Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Lunedì, 3 settembre** — **Numero 208**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **33**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungano le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. **0.30** } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » **0.40** } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzione vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Si avverte che, a datare dal 1° settembre, a norma del Decreto-legge Luogotenenziale 26 agosto 1917, n. 1343, pubblicato nella *Gazzetta* del 31 agosto u. s., i prezzi delle inserzioni sono stati modificati come segue:

Annunzi giudiziari, centesimi trenta } per ogni linea di colonna o spazio di linea.
Altri avvisi, centesimi quaranta . . . }

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Nel decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917, n. 1241, riguardante la definizione della pendenza contabile coll'ex Società commerciale italiana del Benadir, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 18 agosto, n. 195, per inesattezza della copia trasmessaci, è incorso un errore nel senso che, all'art. 3 del cennato decreto, si legge che con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto alle conseguenti variazioni nei bilanci del Ministero delle colonie e della Somalia italiana « per l'esercizio finanziario *in corso* » mentre avrebbe dovuto stamparsi « *per l'esercizio finanziario 1916-917* », come risulta dall'originale e come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero** 1336 **della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto l'art. 50 della legge 16 luglio 1914, **n. 679**;
Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125;
Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli per gli affari esteri e per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1917-918 è aumentato della somma per ognuno di essi indicata:

Cap. n. 42. « Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero », lire cinquecentomila (L. 500,000).

Cap. n. 51. « Competenze al personale delle scuole all'estero », lire sessantamilacinquecento (L. 60,500).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — SONNINO — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1337 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la grazia e giustizia ed i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1917-918 è aumentato della somma per ognuno di essi indicata:

Cap. n. 4. Ministero - Spese d'ufficio, lire quarantamila (L. 40.000).

Cap. n. 34. Magistrature giudiziarie - Spese d'ufficio (Spese fisse), lire centoundicimila (L. 111.000)

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1338 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli per la marina e per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo stanziamento del capitolo n. 96 « Manutenzione di fabbricati, fortificazioni ed opere idrauliche della marina militare » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1917-918 è diminuito della somma di L. 125.000.

Art. 2.

È aumentato di L. 125.000 lo stanziamento del capitolo n. 129 « Spese dipendenti dal riscatto delle reti e linee telefoniche esercitate dall'industria privata, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per lo stesso esercizio finanziario 1917-918.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — DEL BONO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1340 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, n. 1337, concernente autorizzazione agli ingegneri capi del Genio civile nei paesi colpiti dai terremoti del 17 maggio e 16 agosto 1916 a fornire ai privati i materiali occorrenti alle riparazioni dei loro edifici;

Visto il decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 697;

Vista la legge ed il regolamento sulla contabilità generale dello Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per

i lavori pubblici, di concerto con il ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È prorogata fino al 31 dicembre 1917 la facoltà consentita agli ingegneri capi degli uffici del genio civile nei paesi colpiti dai terremoti del 17 maggio e 16 agosto 1916 e da quello del 26 aprile 1917, di somministrare ad enti ed a privati, non aventi diritto a riparazioni gratuite, i materiali occorrenti per le riparazioni dei loro edifici, previo pagamento dei prezzi di acquisto, di trasporto e di custodia, con le modalità e gli effetti di cui al decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, n. 1337.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1318 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il regolamento sul servizio dell'Amministrazione del lotto approvato con R. decreto 10 gennaio 1895, n. 5;

Visto il decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, numero 1083, da convertirsi in legge;

Visto il regolamento sul personale dei banchi di lotto approvato con R. decreto 23 dicembre 1906, numero 665;

Inteso il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 27 del regolamento approvato con R. decreto 10 gennaio 1895, n. 5, è sostituito il seguente:

« La cauzione dei ricevitori è fornita in rendita del debito pubblico dello Stato o con deposito in numerario presso la Cassa depositi e prestiti.

Nel primo caso il valore della rendita è stabilito in ragione del corso medio di essa nel semestre precedente, secondo le norme contenute nel R. decreto 8 giugno 1873, n. 1447.

L'ammontare della cauzione deve corrispondere ad una volta e mezza l'importo della riscossione di una estrazione, calcolata in base alla media del precedente triennio, per i banchi delle città dove hanno sede le Direzioni del lotto, ed alla somma delle riscossioni di tre estrazioni, calcolate nello stesso modo, per tutti gli altri banchi.

Accertandosi durante l'esercizio un costante aumento nella ordinaria riscossione del banco, il ricevitore non può ricusarsi, sotto pena della dimissione dal servizio, di prestare un proporzionato supplemento di cauzione ».

Art. 2.

L'art. 32 del regolamento approvato con R. decreto 10 gennaio 1895, n. 5, è modificato come appresso:

« Sarà fornita a ciascun ricevitore, a titolo di deposito, una dotazione di registri del giuoco a prezzo fisso dei diversi tipi, in relazione al presunto rispettivo consumo, per un totale importo uguale all'ammontare della cauzione effettivamente prestata e calcolata nei modi prescritti.

È in facoltà delle Direzioni, tenuto conto delle necessità di servizio dei singoli banchi, di aumentare la dotazione suddetta fino ad una volta e mezza l'importo della cauzione.

Il ricevitore dovrà dar conto in qualsiasi momento della dotazione ricevuta, con la esibizione di registri non adoperati od impiegati solo in parte, con la esibizione di biglietti vincenti pagati ed infine con denaro ricavato dalle riscossioni, dedotto l'aggio provvisoriamente liquidato sulla riscossione dell'ultimo periodo estrazionale e dedotto l'ammontare dei biglietti annullati uniti alle matrici ultimamente spedite alle Direzioni ».

Art. 3.

All'art. 69 del regolamento approvato con R. decreto 10 gennaio 1895, n. 5, viene aggiunto il seguente comma:

« In caso di morte del titolare che non abbia la gestione personale, e fintantochè non sia stato provveduto alla nomina del reggente, può essere consentito al gerente di continuare interinalmente la gestione del Banco, purchè fornisca subito una congrua malleveria od acquisti, mediante versamento in tesoreria, la quantità di registri bollettari occorrenti per la normale raccolta del giuoco ».

Art. 4.

L'art. 13 del regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1906, n. 665, è così modificato:

« I commessi in servizio avventizio possono essere assunti senza limitazione di sorta.

I commessi in servizio stabile possono essere assunti, previa autorizzazione della Direzione compartimentale, in numero di:

uno nei banchi con aggio dalle L. 2000 alle lire 4000;

due nei banchi con aggio dalle L. 4000 alle lire 7000;

tre nei banchi con aggio oltre le L. 7000.

Nei banchi con aggio inferiore a 2000 lire non possono essere assunti commessi in servizio stabile.

È obbligatoria l'assunzione di un commesso di carriera nei banchi con aggio da lire 4000 in sopra, salvo che ne sia comprovata e riconosciuta l'impossibilità.

Non sono compresi nel computo, a tutti gli effetti del presente articolo, il reggente od il gerente ed i collettori ».

Art. 5.

All'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1906, n. 665, è sostituito il seguente:

« I banchi vacanti sono conferiti mediante concorsi per titoli:

a) quelli con aggio non eccedente le lire 2500 a favore dei commessi di carriera;

b) gli altri, per promozione, a favore dei ricevitori personalmente esercenti.

Chi rinunzia al banco conferitogli, per prima nomina o per promozione, non è ammesso per un triennio a prendere parte ad altri concorsi ».

Art. 6.

L'art. 33 del regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1906, n. 665, è modificato come segue:

« Per concorrere a titolo di promozione a qualsiasi banco del Regno, i ricevitori devono aver servito in quello di cui sono titolari, e con gestione personale continuata, per un periodo minimo di tre anni.

Il massimo aumento conseguibile in ogni promozione non deve superare le L. 2000 se il banco da conferire è di aggio eccedente le L. 3500, eccetto il caso di ripetizione del concorso con diminuzione dei requisiti di aggio da parte degli aspiranti ».

Art. 7.

L'art. 37 del regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1906, n. 665, è così modificato:

« Le istanze, stese su carta da bollo da L. 1, scritte e firmate dai concorrenti e controfirmate dai gestori (ricevitori, reggenti e gerenti) per i commessi e collettori, devono essere presentate alle Direzioni da cui gli aspiranti dipendono.

Le Direzioni ne rilasciano ricevuta, ed entro 15 giorni dalla chiusura del concorso le trasmettono alla Direzione generale delle privative con un elenco descrittivo, corredate dalle note personali dei singoli aspiranti e dai prospetti degli aggi dei ricevitori concorrenti ».

Art. 8.

Al terzo comma dell'art. 39 del regolamento 23 dicembre 1906, n. 665, viene aggiunto quanto appresso:

« Nei concorsi per l'assegnazione di banchi di aggio non superiore alle lire 1000, quando vi partecipi il reggente del banco da conferire, la Commissione può a questi aggiungere da 1 a 5 punti, purchè risulti di buona condotta, abbia un'anzianità di servizio non inferiore a 15 anni e conservi la reggenza anche al momento della definizione del concorso ».

Art. 9.

L'art. 40 del regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1906, n. 665, viene sostituito dal seguente:

« Per i concorsi a banchi di aggio eccedente le L. 2500 e fino a L. 3500, i ricevitori sono classificati in base alla durata del servizio personale prestato nel banco di cui sono titolari.

Per i concorsi ad altri banchi, i ricevitori sono classificati in base all'aggio del banco di cui sono titolari, con l'aumento di 20 lire per ogni mese intero di servizio personale prestato nel banco stesso.

Ai soli effetti della classificazione nei concorsi la Commissione, tenuto presente il disposto dell'art. 72, può:

a) aggiungere alla durata del servizio personale un periodo da mesi 1 a 4 anni per i ricevitori che abbiano cooperato nella scoperta e repressione del lotto clandestino;

b) togliere dalla durata del servizio personale un periodo da 1 mese a 4 anni per i ricevitori che, durante la gestione del banco di cui sono titolari, siano incorsi in multe od in pene più gravi. L'entità di questa detrazione viene determinata avuto riguardo al numero ed all'importanza delle punizioni in confronto con la durata del servizio personale nell'ultimo banco.

A parità di classificazione precede:

a) nei concorsi per banchi oltre le L. 2500 di aggio e fino a L. 3500, il ricevitore che conti maggiore anzianità complessiva di servizio personale come ricevitore e come commesso di carriera;

b) negli altri concorsi il ricevitore che conti maggiore anzianità complessiva di servizio personale nei vari banchi ».

Art. 10.

All'art. 47 del regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1906, n. 665, è sostituito il seguente:

« In caso di deserzione dei concorsi, i banchi vengono rimessi in gara con una congrua diminuzione dei requisiti di aggio e di servizio da parte degli aspiranti, tenuto conto delle circostanze speciali che han dato luogo all'esito negativo della precedente prova ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 5 agosto 1917, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza una prelevazione di L. 20.000 occorrenti per spese determinate da provvedimenti aventi per fine la sicurezza della vita umana sul mare.*

ALTEZZA !

In base alla convenzione 20 gennaio 1914, approvata nella conferenza internazionale di Londra, per la sicurezza della vita umana sul mare, l'Italia deve contribuire per dollari 2706.39 nella spesa per l'anno 1916 come da partecipazione ricevuta dall'Ambasciata degli Stati Uniti d'America. Detta somma ridotta in lire italiane, tenuto conto del corso del cambio, può calcolarsi in L. 20.000 circa.

Il Consiglio dei ministri avvalendosi della facoltà conferitagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di attingere detto importo al fondo di riserva per le impreviste.

Lo schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre alla sanzione di Vostra Altezza autorizza il prelevamento di cui sopra è cenno.

Il numero 1327 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 45.000, rimane disponibile la somma di L. 955.000.

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 150 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918, è autorizzata una 2ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20.000) da assegnarsi al capitolo n. 61-*bis* « Spese determinate da provvedimenti aventi per fine la sicurezza della vita umana sul mare » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio finanziario 1917-918.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1330 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1625;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario 1917-918 è istituito il capitolo n. 45-*bis* « Assegnazione straordinaria per la difesa della Colonia eritrea in conseguenza della situazione internazionale e della ripercussione di essa in Etiopia » collo stanziamento di lire quattromilionicinquecentomila (L. 4.500.000).

Art. 2.

Nel bilancio della Colonia eritrea per l'indicato esercizio finanziario sono istituiti i seguenti articoli collo stanziamento di lire quattromilionicinquecentomila (L. 4.500.000).

Entrata: Titolo II « Entrata straordinaria categoria I - Entrate effettive: Articolo n. 15 *bis* « Assegnazione straordinaria per la difesa della Colonia in conseguenza della situazione internazionale e della ripercussione di essa in Etiopia ».

Spesa: Art. 44-*bis* « Provvedimenti per la difesa della Colonia in conseguenza della situazione internazionale e della ripercussione in essa di Etiopia ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1332 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri

straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915 n. 671;

Visto il Nostro decreto 7 maggio 1916, n. 583;

Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1917-918 è istituito il capitolo n. 320-*quater*: « Indennizzi per danni e perdite dipendenti da causa di guerra nei trasporti marittimi eseguiti per conto delle privative » collo stanziamento di lire centoquarantunomilaseicentocinquanta (L. 141.650).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato, a Roma, addì 9 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1333 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli per le armi e le munizioni e per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa dei Ministeri per la guerra e per le armi e le munizioni per l'esercizio finanziario 1917-918, sono aumentati delle somme per ognuno di essi indicate:

Cap. n. 100-*bis*. « Spese per la guerra di competenza del Ministero per le armi e le munizioni », lire centonovantacinquemilioni (L. 195,000,000).

Cap. n. 100-*ter*. « Spese per la guerra di competenza del Ministero per la guerra », lire duecentocinquemilioni (L. 205,000,000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 15 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — DALLOLIO — GIARDINO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1347 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visti i Nostri decreti in data 21 ottobre 1915, n. 1573; 1° ottobre 1916, n. 1326;

Considerando che perdurano le ragioni per le quali in forza dei detti decreti furono successivamente rinviate le elezioni commerciali parziali che avrebbero dovuto aver luogo entro l'ultimo bimestre degli anni 1915 e 1916;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fermo rimanendo l'obbligo della revisione delle liste elettorali commerciali a sensi dell'art. 20 della legge 20 marzo 1910, n. 121, le elezioni generali dei Consigli delle Camere di commercio e industria che, a termini del Nostro decreto 1° ottobre 1916, n. 1326, dovrebbero aver luogo nell'ultimo bimestre del corrente anno, sono rinviate a dopo la conclusione della pace. La data delle elezioni e la data dell'insediamento degli eletti saranno stabilite con decreto Reale.

Art. 2.

La permanenza in carica dei consiglieri delle Camere di commercio e industria che avrebbero già dovuto o dovranno cessare dall'ufficio per compiuto quadriennio è prorogata sino all'insediamento dei membri designati nelle elezioni di cui al precedente articolo.

Art. 3.

I presidenti e vice-presidenti delle Camere di commercio e industria mantenuti in carica a tutto l'anno 1917, in forza del predetto Nostro decreto 1° ottobre 1916, n. 1326, terranno l'ufficio sino al termine stabilito nell'art. 2.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1318 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 10 giugno 1917, numero 944, riguardante disposizioni relative all'avanzamento, allo stato ed alle note caratteristiche degli ufficiali durante la guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

La seconda parte dell'ultima alinea dell'articolo 1 del decreto Luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, deve interpretarsi nel senso che per gli ufficiali a cui sia applicabile il disposto del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063, prorogato col decreto Luogotenenziale 19 novembre 1916, n. 1648, il collocamento in congedo previsto dall'articolo stesso non è provvedimento *obbligatorio*, ma soltanto *facoltativo* per l'Amministrazione secondo le norme vigenti, salvo agli interessati la facoltà di farne domanda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — GIARDINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1316. **Decreto Luogotenenziale 29 luglio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Genzano di Roma è autorizzato a riscuotere un dazio proprio sulla carta da involuppo.

N. 1319. **Decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Asilo infantile S. Filippo Neri in Borzana (Bergamo) è eretto in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 1320. **Decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Albissola Superiore, è eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 1321. **Decreto Luogotenenziale 29 luglio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il fine di culto inerente al patrimonio della confraternita di Santa Maria del Suffragio in Bitonto è parzialmente trasformato, nel senso che, riservata alla confraternita una parte del suo patrimonio corrispondente all'annua rendita netta di L. 2825, da conservarsi per le spese di culto e per l'erogazione di un maritaggio di L. 85, il resto del patrimonio medesimo sia devoluto per due terzi a favore dell'ospedale civile e per un terzo a favore dell'asilo infantile del luogo, salvo il contributo per il mantenimento degli inabili al lavoro.

N. 1323. **Decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Associazione « Cesare Beccaria » di Milano per lo studio delle questioni penitenziarie in rapporto alla diminuzione della delinquenza viene eretta in ente morale e se ne approva lo statuto organico.

N. 1324. **Decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Educatorio infantile di Asti è eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 1325. **Decreto Luogotenenziale 1° luglio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, si autorizza il cambiamento della denominazione del comune di Baio (Torino) in quella di « Baio Dora ».

N. 1331. **Decreto Luogotenenziale 2 agosto 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, sono trasformati a favore del fine di cui all'art. 55, lettera *d*), della legge 17 luglio 1890, n. 6972, gli oneri di culto per messe 394, gravanti sulle Opere pie dipendenti dalla Congregazione di carità di Vicenza.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 5 agosto 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Ginosa (Lecce).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Ginosa, non essendo possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti il R. decreto in data 25 aprile 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ginosa, in provincia di Lecce, ed i Nostri decreti 1° agosto e 24 ottobre 1915, 30 gennaio, 27 aprile, 30 luglio, 24 ottobre 1916, 1° febbraio e 3 maggio 1917, coi quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale nonchè il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ginosa è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 9 agosto 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Arpaise (Benevento).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di altri tre mesi i poteri del R. commissario di Arpaise, stante l'assenza di un considerevole numero di elettori, che non consente di procedere alla ricostituzione della ordinaria Amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti il R. decreto in data 2 maggio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Arpaise, in provincia di Benevento, ed i Nostri decreti 5 agosto, 11 novembre 1915, 13 febbraio, 4 maggio, 10 agosto, 9 novembre 1916, 11 febbraio e 10 maggio 1917, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto in data 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Arpaise è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il decreto Luogotenenziale 28 giugno 1917, n. 1035;
Veduto il decreto Ministeriale 19 agosto 1917;

Decretano:

Sul fondo di cui ai RR. decreti 18 agosto 1914, n. 827, e 23 maggio 1915, n. 711, è concessa alla Cassa ademprivile di Cagliari una anticipazione di L. 1.500.000.

Alla predetta anticipazione si applica la disposizione dell'art. 2 del decreto Ministeriale 19 agosto 1917.

Roma, 23 agosto 1917.

Il ministro per l'agricoltura: RAINERI.
Il ministro del tesoro: CARCANO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 26 luglio 1917:

Muscari Francesco, applicato di 2ª classe delle imposte dirette è stato collocato in aspettativa per infermità dal 16 luglio 1917 e per la durata di un mese.

Con decreto Luogotenenziale del 29 luglio 1917:

Leoncavallo Nicola, applicato di 3ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° luglio 1917 e per la durata di altri due mesi.

Con decreto Luogotenenziale del 26 luglio 1917:

Castiglia Salvatore, agente di 1ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° luglio 1917 e per la durata di altri sei mesi.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 24 marzo 1917:

Genitori.

Fratini Faustino di Luigi, soldato, L. 630 — Rizzo Attanasio di Modesto, id., L. 630 — Tedeschi Clelia di Lollini Iago, id., L. 630 — Streito Teresa di Biava Giannetto, id., L. 630.

Proietto Antero di Pio, sergente maggiore, L. 1120 — Caponi Filippo di Stefano, soldato, L. 630 — Meddi Antonio di Pietro, id., L. 630 — Martinetti Giovanni di Giacomo, id., L. 630 — Orlandi Giacomo di Osvaldo, caporale, L. 840 — Spadaro Giovanni di Marino, soldato, L. 630 — Spoglia Pacifico di Pietro, id., L. 630 — Ciolini Maria di Bartoli Pellegrino, id., L. 630 — Ligabue Pietro di Francesco Paolo, id., L. 630 — Bravi Giacomo di Ciro, id., L. 630 — Asta o d'Asta Sebastiano di Mario, id., L. 630 — Sibilia Cesare di Pietro, id., L. 630 — Igiuni Chiaro di Sabatino, id., L. 630 — Palmucci Rosa di Cirilli Francesco, id., L. 630 — Fenili Francesco di Nicola, cap., L. 1720 — Angeli Nicola di Guglielmo, sottotenente, L. 1500 — Rulli Giuseppe di Nazareno, soldato, L. 630 — Bergallo Giuseppe di Michele, id., L. 630 — Lelli Pietro, di Elisio, id., L. 630.

Perelli Francesco di Giuseppe, sergente, L. 1120 — Ranungoli Enrico di Giacomo, soldato, L. 510 — Marangoni Giacomo di Pietro, id., L. 630 — Brambilla Pasquale di Giosuè, id., L. 630 — Simonetta Giuseppa di Gaudenzio, id., L. 630 — Testa Maria di Salvatore Giuseppe, id., L. 630 — Uneddu Maddalena di Uras Salvatore, id., L. 630 — Rosini Giovanni di Arturo, id., L. 630 — Cardelli Fabio di Giulio, sergente, L. 1120 — D'Agostino Angelo di Eustacchio, soldato, L. 630 — Marconi Stefano di Eugenio, id., L. 630 — Sommi Giuseppe di Ferdinando, caporale, L. 840 — Crippa Maria di Maggiolini Santo, id., L. 840 — Anselmetti Pietro di Gaudenzio, soldato, L. 630 — Bellotti Maria di Santucci Gaspare, id., L. 630 — Guermandi Virginia di Montanari Umberto, id., L. 630 — Nanni Alfonso di Giovanni, id., L. 630 — Farè Camillo di Giuseppe, id., L. 630 — Mazer Domenica di Farè Giuseppe, id., L. 630.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 7). **2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
591085	3.50 %	756542	560 —	Stanco *Giovanna* fu Canio, nubile, dom. in Calitri (Avellino)	Stanco *Maria-Giovanna* fu Canio, nubile, dom. in Calitri (Avellino).
573311	»	518886	70 —	Cassiano-*Ascheri Caterina* fu *Santino*, nubile, dom. a Marmoreo frazione di Casanova (Genova)	Cassiano-*Aschero Angela Maria Catterina* fu Angelo, moglie di *Queirolo Ambrogio Antonio* ecc.
»	»	406953	70 —	Cassiano-*Ascheri Caterina* fu Angelo, moglie di *Aguirolo Antonio* ecc.	
»	»	416093	70 —	Cassiano-*Ascheri Caterina* fu Angelo, moglie di Queirolo *Antonio* di Francesco ecc.	
»	»	418642	105 —	*Ascheri-Cassano Caterina* fu Angelo, moglie di *Cairolo Antonio* ecc.	
»	»	426655	17 50	Cassiano-*Ascheri Caterina* fu Angelo, moglie di *Quirolo Antonio* ecc.	
»	»	578314	35 —	Cassiano-*Ascheri Caterina* fu Angelo, moglie di Queirolo *Antonio* ecc.	
605028	3.50 % Mista	001946	70 —	*Ferrari* Antonio di Giuseppe, dom. a Lagonegro (Potenza)	*Ferraro* Antonio di Giuseppe ecc., come contro.
603988	3.50 %	231509	1365 —	Prole nascitura di Serra *Luisa* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Manino Carlotta fu Francesco, dom. a Torino: con usufrutto vitalizio a detta Serra *Luisa* fu Carlo	Prole nascitura di Serra *Maria-Luisa* fu Carlo ecc., come contro; con usufrutto vitalizio a detta Serra *Maria-Luisa* fu Carlo.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 18 agosto 1917. *Il direttore generale*: **GARBAZZI.**

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 settembre 1917, in L. 145,25.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 3 al giorno 9 settembre 1917, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 145,25.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio interno.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di commercio accertato il giorno 1° settembre 1917, da valere per il giorno 3 settembre 1917:

Franchi	130 03	**Dollari**	7 52 1/2
Lire sterline	35 77	**Pesos carta**	3 25 1/2
Franchi svizzeri	163 95	**Lire oro**	—

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO a posti sussidiati della R. scuola superiore di medicina veterinaria di Milano. — Anno scolastico 1917-918.

Sono ammessi a concorso quattro posti sussidiati da conferirsi, uno a un giovane nato in una provincia della Lombardia, e tre a giovani nati in una provincia del Veneto.

La quota annua di pensione è di L. 777,75.

Gli aspiranti a tali posti debbono assoggettarsi alle seguenti norme: *a*) Presentare entro il 25 ottobre 1917, una domanda in carta da bollo da una lira, corredata dai seguenti documenti: diploma di licenza dal liceo o quello dall'Istituto tecnico (sezioni fisico-matematica, agraria ed agrimensura); fede di nascita legalizzata; certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco; — *b*) Sostenere un esame scritto consistente nello svolgimento di un tema di composizione italiana e gli esami orali di italiano, di matematica e di fisica e scienze naturali.

Gli esami di concorso comincieranno il 1° novembre 1917, alle ore 9.

Per i programmi e schiarimenti rivolgersi alla segreteria.

Milano, 30 luglio 1917.

Il direttore: *N. Lanzillotti-Buonsanti.*

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Insegnamento industriale

CONCORSO per posti di maestre di laboratorio nelle RR. scuole professionali femminili « Regina Elena » e « Regina Margherita » in Napoli.

È aperto in Roma, presso il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro, il concorso ai seguenti posti:

1. Per la R. scuola professionale femminile « Regina Elena » in Napoli:

a) per maestra nel laboratorio di sartoria — *b*) per maestra nel laboratorio di ricamo in bianco.

2. Per la R. scuola professionale femminile « Regina Margherita » in Napoli:

a) per maestra nel laboratorio di biancheria — *b*) per maestra nel laboratorio di sartoria — *c*) per maestra nel laboratorio di ricamo in bianco.

Per le maestre di ricamo sarà data la preferenza a coloro che dimostreranno di conoscere anche il ricamo in seta e in oro.

In base alle disposizioni dell'art. 11 del decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 896, le candidate prescelte saranno nominate mediante contratto annuale di lavoro, che potrà essere rinnovato di anno in anno, fino al termine massimo di un sessennio.

Dopo cinque rinnovazioni del contratto e sei anni di effettiva prestazione d'opera nei laboratori della scuola, le concorrenti prescelte riceveranno un premio pari ad un semestre del salario percepito nell'ultimo anno. Per ulteriori rinnovazioni di contratto di lavoro occorre che le interessate dimostrino di essere state, dopo il sessennio trascorso nella scuola, occupate, per almeno un anno, presso una ditta industriale di notoria importanza.

La prestazione d'opera è stabilita in otto ore giornaliere, esclusi i giorni festivi o riconosciuti tali dal calendario scolastico. Le candidate prescelte avranno diritto, nel periodo delle vacanze estive, ad un congedo di trenta giorni, durante i quali continueranno a percepire le rispettive mercedi.

La paga giornaliera verrà corrisposta a quindicine posticipate in complessive lire 85, nette de ogni ritenuta.

Le candidate prescelte saranno inoltre iscritte alla Cassa nazionale di previdenza per tutto il tempo che resteranno in servizio presso la scuola.

In caso di malattia temporanea, regolarmente accertata, le maestre di laboratorio godranno, per i primi sessanta giorni, della intiera mercede. Trascorso il periodo predetto o sino alla fine dell'anno scolastico (15 ottobre) verrà corrisposta invece la metà della mercede medesima.

Il concorso è per esami.

Tutte le concorrenti saranno sottoposte a due prove distinte, una consistente in una lezione, da svolgere innanzi ad alunne di scuole professionali; l'altra nella esecuzione di un lavoro atto a dimostrare la conoscenza dell'arte rispettiva. A parità di merito sarà tenuto conto delle candidate che posseggano la licenza di una scuola professionale o che dimostrino la conoscenza del disegno.

Alle candidate verrà dato avviso per mezzo di telegramma o di lettera raccomandata del giorno nel quale cominceranno le prove.

Coloro che non si presenteranno nei giorni stabiliti per gli esperimenti e coloro che mancheranno ad uno di questi, perderanno ogni diritto. La loro assenza sarà ritenuta come rinuncia al concorso.

Alle candidate non residenti in Roma, riuscite idonee, sarà concesso un sussidio di L. 100 in considerazione delle spese sostenute.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per tutte le concorrenti e la classificazione di esse in ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascuna concorrente.

L'idoneità si consegue con almeno 70 punti su cento.

I posti saranno conferiti alle candidate classificate prime nelle rispettive graduatorie ed in caso di rinunzia delle prime alle successive classificate, seguendo sempre l'ordine di graduatoria.

Le candidate che saranno dichiarate idonee, potranno, tuttavia, sempre in ordine di graduatoria, essere assunte in servizio in altre scuole professionali dipendenti dal Ministero, purchè ne sia fatta proposta dal Consiglio di amministrazione della scuola nella quale il posto è vacante e sempre che non sia trascorso un biennio dalla data di approvazione degli atti del concorso e non vi siano domande di trasferimento.

Coloro che intendono prendere parte al concorso, debbono fare domanda al Ministero d'industria, commercio e lavoro su carta bollata da lire due.

La domanda dovrà pervenire in piego raccomandato e con ricevuta di ritorno entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale*.

Alla domanda dovrà essere unito il certificato di nascita, nonchè un cenno riassuntivo della carriera professionale percorsa e della eventuale carriera didattica.

Le concorrenti potranno anche unire tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure raccolte di tavole e di lavori.

L'ammissione in servizio delle candidate dichiarate idonee, è subordinata all'accertamento, da parte sempre del Ministero, dei requisiti di moralità e di sana costituzione fisica.

Nella domanda di ammissione al concorso dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo della concorrente, per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Il giorno d'arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

Le domande e tutti i documenti prescritti dovranno pervenire in plico separato dai disegni e dai lavori delle concorrenti.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione dovranno essere accompagnati da lettera; nella quale sia chiaramente richiamato il presente avviso di concorso.

Non si accetteranno documenti dopo che la Commissione giudicatrice avrà iniziato i suoi lavori.

I disegni e i lavori non saranno accettati se non racchiusi in cartelle o in casse. Non si accetteranno rotoli, salvo che per i disegni di grandi dimensioni.

Le casse, le cartelle, i pacchi contenenti i disegni e lavori dovranno portare all'esterno in modo visibile il nome e cognome della concorrente, e l'indicazione del presente concorso.

La restituzione dei documenti e dei lavori sarà fatta a cura del Ministero, il quale non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire i saggi e i disegni inviati.

Roma, agosto 1917.

Il ministro: DE NAVA.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *2 settembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 831).

Sulla fronte Giulia, nella giornata di ieri, lotta poco intensa. Contrattacchi nemici vennero respinti sull'orlo meridionale dell'altopiano di Bainsizza, sulle pendici nord di Monte San Gabriele e a nord-ovest di Tivoli (est di Gorizia).

Nostri aerei hanno efficacemente bombardato il rovescio delle posizioni nemiche di Monte San Gabriele.

A Gabrije (est di Monte San Michele) piccoli calibri nemici hanno ripetutamente battuto e colpito una sezione di sanità causando qualche perdita.

Nel vallone di Brestovizza (Carso) furono ampliate le occupazioni fatte nei giorni 30 e 31 agosto con cattura di prigionieri e ingente bottino di guerra. Finora furono sgombrati: 1400 fucili, 9 mitragliatrici, 5 lanciabombe e grandi quantità di munizioni e materiali.

Nel cielo di Belluno, in combattimento aereo, venne abbattuto un velivolo nemico.

Nell'Alta Valle Zebrù (regione Stelvio) arditi riparti di alpini, con brillante azione svoltasi al disopra dei 3500 metri, hanno rioccupato il posto avanzato dovuto sgombrare all'alba del 27 agosto, facendo prigioniero al completo il riparto avversario che lo presidiava.

Cadorna.

Comando supremo, *2 settembre 1917* — MACEDONIA — (**Bollettino di guerra** n. 831-*bis*).

Il 31 agosto, in azione combinata con altri contingenti dell'esercito alleato d'Oriente, le nostre truppe, dopo breve preparazione di fuoco, irrompevano sulla vetta di quota 1050 (nell'ansa della Cerna) riportandone prigionieri parecchie diecine di soldati tedeschi.

Cadorna.

Comando supremo, *3 settembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 832).

Su tutta la fronte azioni prevalentemente di artiglieria, più intense ad est di Gorizia e sull'altopiano carsico.

Nel vallone di Brestovizza, dopo asprissima lotta, riuscimmo ieri ad avanzare ancora verso oriente, strappando al nemico alcune doline.

Un violento tentativo di contrattacco avversario venne soffocato dal nostro fuoco.

Il numero dei prigionieri catturati sulla fronte Giulia nei giorni 1 e 2 settembre è di 8 ufficiali e 339 uomini di truppa.

Nella riconquista della posizione avanzata in Val Zebrù segnalata ieri, i nostri alpini tolsero al nemico anche un cannone e tre mitragliatrici.

Cadorna.

Settori esteri.

Sebbene le condizioni atmosferiche perdurino cattive in Fiandra ed in Francia pure, nei due trascorsi giorni, nei settori occidentali, oltre i soliti duelli di artiglieria, si sono avuti vivi combattimenti di attacchi e contrattacchi fra inglesi e tedeschi intorno ad Ypres e La Fère che però non hanno cambiato la situazione. Invece nell'Artois e in Champagne i francesi riportarono sensibili vantaggi occupando sulla cresta del Chemin des Dames una parte della linea avanzata nemica presso la fattoria di Hurtebise, che i tedeschi malgrado i loro violenti contrattacchi non potettero riprendere.

Nei settori orientali gli eserciti russo-rumeni dànno prova di più energica resistenza respingendo gli attacchi dei bulgaro-tedeschi ed arrestando la loro avanzata.

Maggiore attività si nota sul fronte macedone dove le forze italo-franco-inglesi hanno riportato nei passati giorni dei sensibili successi. Anche la guerra aereo-marittima è stata più viva.

L'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti dispacci:

LONDRA, 2. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Il nemico impegnò ieri sera un vivo attacco con bombe contro i nostri avamposti a sud-ovest di Havrincourt che non aveva potuto raggiungere la notte precedente. Dopo un vivo combattimento le nostre truppe furono dapprima costrette a ritirarsi, ma più tardi ripresero i posti con leggere perdite. Durante la notte l'artiglieria nemica si mostrò attiva ad est di Ypres.

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte dell'Aisne l'attività delle due artiglierie si è mantenuta vivissima durante la notte. Tentativi di colpi di mano sui nostri posti nella regione di Cerny sono falliti.

A nord-ovest di Hurtebise i tedeschi hanno contrattaccato di nuovo le posizioni da noi conquistate la sera del 31. I nostri fuochi, diretti con precisione, hanno completamente infranto l'attacco, che non ha potuto avvicinarsi alle nostre linee.

Sulla riva sinistra della Mosa azioni di artiglieria intermittent a nord della quota 304. Sugli Hauts de Meuse abbiamo arrestato due volte colpi di mano nemici.

Ovunque altrove notte calma.

Due aeropiani tedeschi sono stati abbattuti dai tiri della nostra artiglieria anti-aerea il 19 e il 22 agosto, in condizioni particolarmente difficili. Il primo apparecchio, colpito ad un'altezza di duemila metri da un auto-cannone della 429ª sezione, si è abbattuto tra Bouconville e le nostre prime linee; il secondo, che volava sulle nostre linee ad oltre cinquemila metri, è stato colpito da una granata esplosiva tirata dal nostro posto 48 e si è schiacciato al suolo a qualche chilometro da Souilly.

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nulla da segnalare, salvo un'abbastanza grande attività dell'artiglieria nella regione di Hurtebise, verso Maisons de Champagne e sul fronte di Verdun, nei settori di quota 304, di Samogneux e di Beaumont.

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato del grande stato maggiore in data 2 corr. dice:

Fronte occidentale - Il 1° corrente, dopo una violenta preparazione di artiglieria, i tedeschi attraversarono la Dvina nella regione di Ikskul a sud-est di Riga ed occuparono Kupgezhammer, sviluppando il loro successo in direzione nord. I nostri contrattacchi riuscirono vani. Il 2 corrente il nemico prese l'offensiva nella regione della strada di Mitau. I combattimenti continuano. In direzione di Kovel nella regione Velitzk-Koukary, nella notte del 1° l'avversario effettuò parecchie emissioni di gas dopo di che ci attaccò con effettivi poco importanti. I nostri rinforzi, giunti sui luoghi, respinsero il nemico. Più tardi i tedeschi effettuarono nuove emissioni di gas, ma senza attacchi di fanteria. In direzione di Vladimir Volhynsk, dopo aver bombardato le nostre posizioni con granate asfissianti, il nemico prese l'offensiva nella regione di Zoubilne e riuscì in un settore a sud di questo villaggio a penetrare nelle nostre trincee, ma ne fu ricacciato da un nostro contrattacco.

Fronte romeno. — In direzione di Fokscany nella notte del 1° corrente il nemico attaccò alcuni settori delle posizioni romene a nord-nord-est di Iresti. Tutti gli attacchi furono respinti. Il 1° corrente l'avversario dopo una violenta preparazione di artiglieria attaccò con forze importanti le posizioni romene nella regione a nord di Irety, ma fu respinto con grosse perdite per esso. Facemmo prigionieri. In direzione di Braila, la mattina del 1° corrente, dopo una preparazione con l'artiglieria, i tedeschi attaccarono le nostre posizioni nel settore della foce del fiume Buzeu, ma fu respinto.

Fronte del Caucaso. — Scontri di pattuglie.

LONDRA, 2. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico di Salonicco dice:

Sul fronte di Doiran e del Vardar effettuammo il 31 agosto un colpo di mano in vari punti delle trincee nemiche. Facemmo prigionieri malgrado viva resistenza. Respingemmo contrattacchi a nord di Dolzeli. Continuiamo a cannoneggiare le posizioni nemiche.

PARIGI, 2. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente in data 1° corr. dice:

Fra il Vardar e il lago di Doiran le truppe britanniche hanno effettuato alcuni colpi di mano, durante i quali abbiamo fatto una diecina di prigionieri. Ad est di Dobropolje la lotta ha continuato con diverse alternative attorno alle posizioni conquistate dai serbi il 30 agosto.

A nord-est di Monastir e nella curva della Cerna violenta lotta di artiglieria.

LONDRA, 2. — Un comunicato dell'Ammiragliato in data 1 corr. dice:

Stamane al nord dello Jutland le nostre forze leggere hanno distrutto quattro lanciamine tedeschi.

LONDRA, 2. — Un comunicato ufficiale dell'Ammiragliato del 1° corr. dice:

Ieri sera velivoli navali hanno bombardato l'aerodromo di Ghistelles colpendo parecchie volte in pieno gli hangars della parte sud-ovest dell'aerodromo, nelle cui vicinanze è avvenuta una esplosione. Bombe sono esplose anche sulla strada ferrata adiacente alla linea Ostenda-Thourout. Gli aviatori sono rientrati incolumi, dopo aver gettato parecchie tonnellate di esplosivi.

LONDRA, 3. — È stato pubblicato il seguente comunicato del comandante delle forze metropolitane:

Aeroplani nemici sono passati sulla costa orientale iersera alle 23,15 circa ed hanno retroceduto verso il mare alcuni minuti più tardi. Sono state lanciate parecchie bombe. Mancano particolari circa le perdite, ma si ritiene che siano minime.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica in data del 2 corr.:

L'artiglieria nella battaglia.

Un ufficiale austriaco prigioniero ha riassunto le sue impressioni sulla battaglia in corso, in questo giudizio:

« Non poteva succedere quello che è successo, se gli italiani non avessero avuto tanta artiglieria ».

In verità la massa di artiglierie schierate ora sulla fronte Giulia, supera di gran lunga i precedenti ammassamenti.

Un giornale ungherese, il *Pesti Naplo*, ha pubblicato che **noi abbiamo portato in linea 5000 pezzi;** il servizio radiotelegrafico **austriaco ha parlato di 1000 batterie.** Ragioni troppo ovvie vietano di **precisare quanti** pezzi noi abbiamo opposto e stiamo opponendo ai **2500 cannoni,** obici e mortai d'ogni calibro del nemico (a tanto almeno **son cresciute infatti le artiglierie austriache sulla fronte Giulia); ma un'idea positiva** dello sforzo nostro si può desumere da **queste cifre parziali:** su 6 chilometri della fronte di una delle **armate operanti** erano in azione il 18 agosto 599 pezzi, i quali in 14 **ore rovesciarono sul settore nemico ad essi opposto,** 91.500 proiettili **di tutti i calibri.**

E qui e dovunque la precisione e l'efficacia del tiro furono **meravigliosi. Ciò si deve a vari coefficienti:** in primo luogo alla **perfetta rispondenza, al perfetto affiatamento,** si vorrebbe dire, **che nell'artiglieria** nostra **esiste tra uomini e materiale.**

Se il materiale nostro è tale da soddisfare le più ampie esigenze **della guerra,** il nostro personale è eccellente per istruzione e per **disciplina. Ma la precisione,** e quindi l'efficacia del tiro, dipende **dalla preparazione.** Si può affermare che la preparazione del tiro è **stata spinta da noi a un grado di perfezionamento difficilmente superabile.**

E questo va detto così della copia straordinaria di informazioni **che i comandi raccolgono** in mille guise sui particolari più minuti **delle sistemazioni difensive** e delle abitudini del nemico, come del **lavoro preparatorio** che si fa presso le batterie.

Stabilito col maggior grado di esattezza possibile come il nemico **è protetto in un dato punto,** quali passaggi e quali vie esso fa **percorrere ai suoi rincalzi,** e i suoi nodi stradali, le sue teste di linea **ferroviaria,** alle batterie viene assegnato, oltre certi obiettivi **generali,** un obiettivo, un bersaglio particolare. E ciascuna batteria **si studia** questo obiettivo e prepara il suo tiro.

L'eccellenza della preparazione nostra è dimostrata **magnificamente dal fatto che,** sebbene la mattina del 18 agosto l'atmosfera **fosse velata** da una foschia densissima, il tiro delle artiglierie **nostre si svolse** con regolarità e precisione meravigliose, come se la **visibilità** fosse stata eccellente.

Della precisione del tiro fanno fede e quello che abbiamo trovato **avanzando sul territorio nemico** occupato e quello che abbiamo **saputo dai prigionieri.** Le distruzioni che noi abbiamo potuto **constatare ben giustificano** il terrore col quale tutti i prigionieri parlano **della nostra artiglieria.**

Fin dai primi momenti i *kolonnenwege*, gli itinerari consueti **delle truppe** e dei fornimenti austriaci tra le retrovie e le prime **linee, dovettero essere abbandonati:** a cagione del nostro fuoco di **interdizione** più nulla poteva passarvi. Ne risultò una paralisi così **completa nei servizi** che in molte caverne e in una galleria **ferroviaria sotto i contrafforti** dell'Hermada, noi trovammo dei feriti **che vi si trovavano da** cinque giorni nell'impossibilità di essere **trasportati. Erano** però stati tutti medicati dai loro sanitari.

I rifornimenti mancarono di colpo. Alla stazione di Sesana il **movimento ferroviario** dovette essere completamente sospeso la sera **del 18. Solo nella giornata** del 20 potè essere ripreso con una sola **coppia di treni.** Il 21 era ancora ridotto a tre coppie di treni.

La stazione di Opcina fu colpita in pieno dai nostri grossi **calibri. Sulle retrovie austriache** si manifestò in più punti, sotto i **colpi dei nostri cannoni,** un disordine indescrivibile.

Anche le fotografie degli aviatori documentano l'efficacia del nostro tiro: da esse risultano evidenti ad esempio i gravissimi danni **arrecati dalle artiglierie** ai baraccamenti e ai depositi nemici di **Val Bazza. Un deposito** di munizioni ad ovest della stazione **ferroviaria di Grapa saltò in aria,** il binario fu divelto per duecento **metri,** due lunghe baracche e altre minori costruzioni **scomparvero. Teleferiche** furono spezzate, acquedotti danneggiati. I nodi **stradali** e le località di ammassamento delle truppe furono tenuti sotto un fuoco che cagionò molte perdite. Qualche comando **dovette** frettolosamente cambiare sede.

I **rincalzi** furono addirittura falciati. Di un plotone del 2° **battaglione** dell'8° *Schutzen* che partecipò alle azioni sull'altopiano di **Bainsizza** non rimasero che 4 uomini.

Appunto durante la marcia di avvicinamento i rincalzi della 48ª **divisione,** in linea tra Castagnavizza e Versic, subirono le perdite **più gravi.** Il 1° battaglione del 93° e due battaglioni del 73°, **furono decimati,** due compagnie del 2° battaglione del 79° furono **distrutte. Questi successi sono divisi dall'artiglieria degli eserciti alleati.**

In fraterna cooperazione con l'artiglieria e con le fanterie nostre, **batterie di medio e grosso calibro** francesi e batterie di medio calibro inglesi (99 pezzi fra tutte) partecipano alla lotta con **perizia** pari al valore. Il servizio di controllo del tiro delle batterie francesi è compiuto da una squadriglia di velivoli dello stesso esercito. Ogni artiglieria infatti ha metodi suoi particolari di tiro e di controllo, ma le tre artiglierie degli eserciti alleati possono essere fiere di aver raggiunto nella lotta contro il nemico comune, risultati di efficacia massima.

Giornali nemici hanno stampato che anche fanterie francesi combattono sulla fronte italiana. Certo i fanti, gli zuavi, i cacciatori francesi, ritroverebbero tra i soldati d'Italia i fratelli d'arme del '59, ma non vi sono truppe di fanteria francesi sulla fronte italiana; se vi fossero, gli italiani sarebbero stati fieri di farlo sapere a tutto il mondo.

CRONACA ITALIANA

Per la morte di don Onorato Caetani, duca di Sermoneta, S. M. il Re ha telegrafato alla illustre famiglia:

« Dolorosamente colpito dalla triste notizia che ora mi giunge, esprimo a lei ed ai suoi tutta la parte che cordialmente prendo al loro dolore.

« VITTORIO EMANUELE ».

S. M. la Regina Margherita nel pomeriggio di ieri si recò a villa Torlonia, confortando con l'augusta sua visita l'addolorata famiglia.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha telegrafato a Don Leone Caetani: « Profondamente afflitto per la dolorosa perdita, che avendo potuto conoscere ed ammirare il duca tuo padre, più vivamente mi colpisce, ti porgo vive sincere condoglianze ».

S. A. R. Ferdinando di Savoja ha telegrafato:

« Pregola voler gradire e far gradire alla sua famiglia le espressioni della vivissima parte che prendo al loro dolore e le mie condoglianze più sincere e cordiali ».

Altri numerosissimi telegrammi sono pervenuti alla famiglia Caetani, tra i quali notiamo quelli del presidente del Consiglio, on. Boselli, dei ministri onorevoli Orlando, Raineri, Scialoja, Meda, Fera e di molte notabilità politiche e scientifiche.

Veneranda, nobile figura che incarnava in sè quanto di più elevato, colto, generoso potevasi, nel patriziato romano, dedicare alla patria e alla vita pubblica e sociale, nelle prime ore mattinali di ieri ha cessato di vivere don Onorato Caetani, duca di Sermoneta.

Nobile figura che sintetizzava cuore ed ingegno dediti al bene, il compianto patrizio, seguendo le orme paterne, militò sempre nel campo liberale dove seppe affermarsi riverito, stimato e rispettato anche dagli avversari.

L'inizio di lui alla vita pubblica fu consacrato da un atto, che deve essere rimasto il più caro al suo cuore, finchè visse: quello di avere recato al primo Re d'Italia, accompagnando il suo insigne genitore, il plebiscito di Roma capitale. Consigliere comunale, sindaco di Roma, deputato al Parlamento, senatore del Regno, ministro degli affari esteri, don Onorato Caetani tenne sempre alte le tradizioni liberali e modernamente signorili della sua famiglia, nella quale rivive oggi il suo patriottismo.

Roma rende degne onoranze all'illustre suo figlio.

Il Ministero delle finanze comunica:

« Ancora una volta si fa circolare con insistenza la voce di un prossimo aumento nel prezzo del sale.

La voce è destituita di qualsiasi fondamento; ed è anzi opportuno si sappia che il Governo non ci ha mai pensato, nè ci pensa, nè ha la più lontana intenzione di ricorrere ad una simile misura fiscale ».

TELEGRAMMI "STEFANI,,

COPENAGHEN, 2. — Il Consiglio dei ministri ha deciso all'unanimità di ridurre le forze danesi mobilizzate dal principio della guerra.

ATENE, 2. — Una Missione navale britannica, composta di sei ufficiali, verrà a riorganizzare la marina greca.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.